

L'INTERVISTA AL SOLE 24ORE

Il ministro Tremonti: «Riforma del fisco entro il 2013» - Corriere della Sera - 17-01-10

«La riforma si finanzia anche al suo interno, spostando il prelievo ed eliminando gli eccessi di complicazione»

MILANO - Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha detto che la riforma del fisco sarà effettuata entro il 2013 e che in gran parte si autofinanzia. «La riforma si finanzia anche al suo interno, spostando il prelievo ed eliminando gli eccessi di complicazione», ha spiegato il ministro in una lunga intervista al *Sole24Ore* in edicola domenica. Nell'immediato, Tremonti esclude la possibilità di una riduzione della pressione fiscale ma «non è affatto escluso che nel tempo a venire -- afferma -- si possano aprire finestre di opportunità per riduzioni fiscali, ma queste devono essere sottoposte al vincolo della disciplina del bilancio». Rispondendo alle critiche per il mancato taglio alle tasse, il ministro incalza: «Un conto è proporre di tagliare le tasse per 20-30 miliardi con un taglio ugualmente virtuoso e simmetrico della spesa per servizi e consumi intermedi delle Regioni. Un conto è uscire dall'astrattismo e proporre di tagliare le tasse con la macelleria sociale del taglio alla sanità».

IL PERIODO - Il periodo adatto per fare la «riforma delle riforme», quella del fisco, sarà - ha detto il ministro - dopo le elezioni regionali, quando si apre un periodo di tre anni di tregua elettorale, fino alla primavera del 2013. La riforma del fisco si farà «non in termini di speculazione elettorale o di avventurismo demenziale - prosegue Tremonti - ma in termini di vero riformismo». Il sistema fiscale italiano, secondo il ministro, è stato disegnato negli anni '60 e da allora infinitamente rattoppato ma «riflette un mondo che non c'è più». Il ministro ha aggiunto che sulla proposta di Enrico Letta di individuare 34 interventi «cacciavite» spera di riuscire a convincere l'esponente del Pd «che il cacciavite va usato per montare una macchina nuova non per stringere le viti di una macchina vecchia». Quanto al metodo, sarà quello del confronto. «All'Aquila si terrà il coordinamento dei lavori - afferma Tremonti - si raccoglieranno carte ed idee, si ascolteranno tutte le istituzioni interessate» e poi precisa: «Questo non è immobilismo o rallentismo ma positiva determinazione del fare».